

onorevoli azioni, lo elesse procuratore di S. Marco de Supra ed Avogador de Cumun.

Pareva dovesse riposare, ma così non volle la sorte, chè, mandato in campo contro i Carraresi, s'impadronì dei libri loro fiscali, nei quali notavano la partite di spesa. Da questi apparve che 400 ducati erano stati a lui dati per altrettanti da lui prestati a Francesco, ultimo signore di quella città. Ciò mise in sospetto il Consiglio dei X, che, nonostante i suoi meriti, lo privò d'ogni titolo e l'obbligò ad esulare, onde lo vediamo in seguito a Gerusalemme, in Siria ed a Cipro.

Riconosciutane l'innocenza, potè rimpatriare e, sposatosi per la terza volta con Maria, figlia del cav. Giovanni degli Spedali, nobile di Pordenone, che gli portò in dote 13750 ducati d'oro, si diede alla lettere, e scrisse alcune orazioni in latino.

Toccava l'84^o anno nel 1418, quando lasciava la fortunosa sua vita, venendo sepolto onorevolmente in Santa Maria della Celestia.

Ne lesse l'elogio Leonardo Giustiniano, letterato e poeta distinto, e Giov. Giacomo, vescovo feltrense, ne scrisse la vita.

Fonti. — *Biografia univ.* edita dal Missiaglia vol. 65 pp. 151-54. — ZANOTTO FRANC., *Stor. della Rep. Ven.*, vol. I, pp. 401-404. — CICOGLIA, e SORANZO, *Bibliogr. venez.*, in cui si citano diverse opere di C. ZENO.

GERARDO SAGREDO

1402. — Questo patrizio veneziano, figlio di Marino, fu provato per l'entrata nel Gran Consiglio il 4 dic. 1375. Si recò poscia in Oriente e nel 1402, di ritorno da Costantinopoli, dettò la sua relazione, che in copia si conserva nella Marciana, ma che per verità non assume alcuna importanza geografica. Tale relazione reca la data del 12 ottobre, 1402.

Fonti. — BARBARO e CAPPELLARI, op. cit..

BIBLIOGRAFIA

(Mss.)

— *Relation di ser Gerardo Sagredo, che vien de Turchia et de Costantinopoli* (Cod. marc. lat. misc. 299, cl. X).